IL PICCOLO – SABATO 30 GIUGNO 2007

RIDUZIONE DELLE ASS, I SINDACI STUDIANO LA RIFORMA

Convegno a Sacile. Verso la revisione anche della Legge 13: gli ospedali verranno messi in rete

Pordenone .“Un disegno di legge preciso ce l’abbiamo, presto daremo il via alle consultazioni e alla sperimentazione. Non va però visto come un fine, ma semplicemente come uno strumento per raggiungere degli obiettivi”. E questi sono: razionalizzazione del percorso clinico assistenziale, migliore capacità di governo e, naturalmente, efficienza economica. L’assessore regionale alla Sanità. Ezio Beltrame, ha parlato della riorganizzazione del sistema delle Aziende sanitarie nel corso di un convegno tenutosi ieri a Sacile. A entrare più nel dettaglio sui contenuti della proposta è stato il direttore generale dell’A.R.S., Lionello Barbina, che ha spiegato come l’orientamento sia arrivare a una revisione dell’assetto istituzionale – “non certo della pianificazione strategica” – che faccia coincidere l’”Area vasta”con le aziende per i servizi sanitari. Un sistema a tre (area isontino-giuliana, con 381.420 abitanti; area udinese con 529 mila residenti e area pordenonese, peraltro già costituita con i suoi 299.640) per favorire maggiore efficacia nell’assistenza, equità, efficacia dei processi, partecipazione e, naturalmente, governo della spesa. Se oggi in Friuli Venezia Giulia la spesa per la sanità ammonta a 2 miliardi di euro, pari al 6.2% del PIL regionale (contro una media nazionale del 6.7 per cento), nel 2050 questa percentuale salirà all’8.5. La riorganizzazione del sistema avverrebbe, secondo le prime ipotesi in due step. Il primo prevede l’istituzione di un coordinamento tra ospedali di rete (quindi non quelli che fanno capo alle aziende ospedaliere) sulla base di progetti comuni. In una seconda fase ci sarebbe la riduzione delle aziende. “Le ipotesi su cui lavorare – ha spiegato Barbina – sono la revisione della Legge 13, con l’introduzione di un coordinamento tra ospedali di rete, la possibilità che un ospedale abbia più sedi, la tipologia di nuove tipologie ospedaliere, come le strutture intermedie e l’ospedale di comunità”. Queste sono le proposte che ii sindaci troveranno nel documento che sarà loro sottoposto. Durante l’illustrazione degli obiettivi, in sede di Conferenza dei Sindaci, all’assessore erano state sollevate diverse perplessità sulla necessità di potenziare i distretti prima di pensare ad accorpamenti. “Quello probabilmente su cui bisogna iniziare a ragionare – ha detto il presidente della Conferenza, Vittorino Boem -.è la possibilità che i distretti attuino modelli diversi di servizi. Ad esempio è pensabile che le RSA siano in tutte le Aree vaste, ma siano realizzate in modo diverso a seconda dei bisogni”. Ma tra gli amministratori in sala non sono mancati i commenti fuori onda. “Se la Giunta pensa di portare questo disegno di legge in aula prima del voto – ha evidenziato qualcuno – è una follia. Sarà un bagno di sangue, soprattutto in sede di Consiglio delle Autonomie”. L’Assessore Beltrame pensa già anche a una nuova partecipazione degli Enti locali. “Il sistema di rappresentanza degli Enti locali nelle politiche sanitarie va rivisto – ha detto – sto studiando come rivederlo”. **m.mi**